

Il Presidente ha ragione, imperocché non è decoroso veder discorsi e approvati bilanci di centinaia di milioni da una Camera quasi deserta e fra le disattenzioni, gli sbadigli e i rumori.

Ma la condizione deplorabile della Camera deriva, in gran parte, dalla condizione del Ministero, dalla inautenticità di questo suo assemblee.

Il presidente ha ragione di rimproverare i deputati, ma in nessun paese costituzionale il lavoro legislativo può procedere se non vi è governo che sappia e possa dirigerlo.

Una Camera che non ha l'indirizzo dal Governo non può che procedere... come la Camera italiana procede.

La notizia, divulgata da qualche giornale, circa alla indisposizione del Papa non ha fondamento. L'altro ieri Leone XIII era raffreddato, ma ieri ed oggi stava benissimo ed ebbe lunghe conferenze con Cardinali e prelati.

Monsieur Vanutelli, che partirà fra breve per Vienna, in qualità di Nunzio pontificio, ebbe oggi un colloquio col card. Jacobini, che si considera segretario di Stato, sebbene la sua nomina non sia ancora ufficialmente annunciata al pubblico e al Corpo diplomatico.

Non è ancor sicuro che lunedì prossimo si tenga il Concistoro.

La Allocuzione non è pronta, perché vi sono divergenze tra il Papa e qualche cardinale influente su molte questioni politiche e, d'altronde, non sono pronti gli atti della Congregazione per la nomina dei Vescovi.

Il Popolo Romano ha fatto rider stamane tutta la capitale e anche, credo, la statua di Marco Aurelio in Campidoglio, affermando che il Ministero ha dato novella prova della sua premura per Roma... promuovendo da cavaliere a commendatore della Corona d'Italia, il sig. Armellini f. di Sindaco.

In verità, se i Romani non sono contenti di questa prova di premura governativa e se non fanno l'illuminazione come nelle viglie dei Santi Patroni, sono di difficile contentatura. Nientemeno che il loro f. è commendatore della Corona d'Italia... come i deputati Nicotolini che votarono l'aumento sugli zuccheri nel 1877!

Dicesi che il comm. Armellini sarà nominato Sindaco della capitale col nuovo anno 1881.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — L'on. Zanardelli nella entrante settimana presenterà la sua relazione sul progetto di legge per la riforma elettorale.

TORINO, 4. — Ieri l'altro a notte furono arrestati parecchi individui, fra cui alcuni possessori di lungo coltello.

NAPOLI, 3. — L'incendio della fabbrica del tabacchi è spento. Lavorasi allearmente per lo sgombero dei materiali. Proseguono le investigazioni della causa del disastro.

Domani si riunirà l'Associazione costituzionale in seguito ad una interpellanza presentata dal conte Capitelletti sull'andamento dell'Associazione stessa (Opinioni).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Credeasi che il Governo francese stia per sospendere le relazioni diplomatiche col Vaticano. L'attitudine del papa relativamente alle Congregazioni non autorizzate è stata di molto offensiva e Desprez non ritornerà a Roma.

3. — Si ha da Parigi; Il Consiglio dei ministri ha deciso che se il Municipio accordasse quanto si chiede nella petizione dei comunisti, annullerà le deliberazioni.

La votazione per la nomina della Commissione d'inchiesta parlamentare sul generale Cluseret diede per risultato che fanno parte della medesima otto deputati della sinistra, quattro dell'Unione repubblicana, tre della estrema sinistra, tre del centro sinistro, due monarchici ed un bonapartista.

Il principe di Hohenzollern ha ripreso, il giorno 2, la direzione dell'ambasciata di Germania.

PORTOGALLO, 2. — La *Neus Freie Presse* ha da Lisbona:

Il colonnello Castro, direttore della scuola militare fu nominato ministro della guerra.

INGHILTERRA, 2. — I meetings agrari sono stati, nella scorsa domenica, molto numerosi, e vi si sono tenuti dei discorsi assai violenti.

A Limerick si è votata una risoluzione che condanna la condotta di alcuni *attorneys* che hanno accettato di dirigere dei processi contro affittuoli della contea, e dichiara che per l'avvenire nessun affare sarà trattato con essi.

RUSSIA, 1. — *Telegrafasi da Pietroburgo:*

Scrivesi da Khar'kov che è stata scoperta, in quella città, una tipografia clandestina.

Parecchie macchine, un certo numero di pugnali e revolver, delle copole del *Semlja Wolya*, dei falsi passaporti e falsi timbri sono stati sequestrati. Due membri del partito rivoluzionario vennero arrestati.

L'*Herald* annunzia che si è scoperta in questi giorni, a Kiew una tipografia clandestina portante il nome di *Tipografia del Sud della Russia*. Un uomo ed una donna furono arrestati e condotti a Pietroburgo, ove giunsero iersera.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre contiene:

R. decreto 13 ottobre, che costituisce in ente morale l'Asilo infantile di Vicoforte (Cuneo).

R. decreto 13 ottobre, che modifica la durata della « Società anonima per la fabbricazione del pane » sedente in Pavia.

R. decreto 13 ottobre, che erige in corpo morale l'Istituto Casanova (per fanciulli usciti dagli Asili) in Napoli.

R. decreto 22 ottobre, che fissa la previsione degli allievi delle scuole e dei collegi militari.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

CRONACA GIUDIZIARIA

ASSISE DI PADOVA

Furto del Tribunale
Pres. conte cav. Guelfardo Ridolfi — P. M. cav. Galletti — Cons. Ferrari e Pezzolo.

Udienza antim. del 4 dicembre
La Corte respinge le domande dell'avv. Erizzo fatte ieri al termine dell'udienza.

È richiamato De Fecondo, il quale parla delle 300 lire che avrebbe riscuote la moglie di G. B. Pilot dal fratello Scattolin; cose di cui il De Fecondo sarebbe stato informato dalla donna medesima.

L'avv. Rossi s'oppone a queste dichiarazioni del Delegato di P. S., asserendo che così si viola l'art. 286 del Codice di P. P.

La Corte accoglie le proposte della difesa.

Bianco Paolo brigadiere delle guardie di pubblica sicurezza. Intese da Barbieri Giuseppe che si presentò a Cecchetto per avere la parte di denaro che gli spettava e che Cecchetto gli rispose: se farti, questo è per te — e così dicendo gli mostrava un revolver.

Barbieri poi nominava come autori del furto Anastasi, i fratelli Pilot, Rinaldi ecc., e che ci doveva entrare anche lui, Barbieri.

Costui s'ubbricava di continuo, ma non si sapeva come facesse a mantenere le sue sborne.

Pezziol Giovanni brigadiere dei carabinieri a Dolo.

Partecipò alle ricerche fatte al Dolo da De Fecondo per sapere della gita fatta in quel paese da G. B. Pilot — ma egli non vide costui.

Vianelli Giuseppe. Scrivea per la moglie di G. B. Pilot delle lettere al fratello di lei, affine di applicarlo che le mandasse qualche sussidio in denaro, essendole stato arrestato il marito. Il fratello rispose che anche lui aveva dei figli da mantenere; che, dopo il matrimonio della sorella, aveva speso per lei da 8 a 10,000 lire; e che le assegnava trenta lire al mese.

Ricomparsa Brocco Giuseppina, padrona di casa del Pavan, che fu richiamata dall'accusato stesso a provare l'alibi nella notte del furto al Tribunale, ma non corrisponde.

Candiani Roberto notaio. Vianello Osvaldo fu da lui per una procura. Affidò nel 1879 un casino a Regina Scattolin, a S. Giovanni. I denari furono sborsati dalla Scattolin. Affidò pure a certa Teresa Righetti, moglie di Vianello, un appartamento vicino alla Scattolin.

A richiesta dell'avv. Moro dice che in una delle occasioni in cui furono pagati i fitti delle due case, vennero

da lui assieme la Righetti e la Scattolin. E in una di tali circostanze venne pure con la Scattolin un individuo, che il teste non sa precisare. Dichiarò poi che il Vianello lo conosceva, avendolo prima veduto al suo studio; ma che l'individuo, di cui sopra, era vestito da muratore.

Il Cancelliere legge un telegramma del Procuratore del Re di Treviso, il quale annuncia che la testimone Rosa Ceccon è realmente ammalata e non si può presentare alla Corte.

Il P. M. rinuncia all'audizione di questa testimone.

Barbieri G., condannato attualmente per furto a tre anni di reclusione; precedentemente a un mese di carcere per truffa. Intese da un muratore, sulle piazze, che nel furto Anastasi c'erano entrati i Pilot, Ruzza, Cecchetto e Pavan.

Fu condotto dal Bianco guardia di pubblica sicurezza a bere per le osterie e ubbriacato: fine di ricercare il muratore e in tali circostanze gli veniva suggerito, anche dal delegato De Fecondo, sotto minaccia di metterlo in prigione, di dire che l'individuo era il Cecchetto.

Il Pres. contesta ai Barbieri che furono diverse le sue dichiarazioni davanti al giudice istruttore.

Il Cancelliere legge queste dichiarazioni, delle quali risulta che Barbieri specificò dettagliatamente moltissime circostanze riguardanti il processo.

De Fecondo smentisce il Barbieri, negando che costui sia stato violentato, perché avesse a fare delle confidenze. Ed aggiunge che Barbieri si presentò di sovente alla Questura per dare molte indicazioni, di cui la Questura non teneva conto.

Udienza pomer.

Varotto Ferdinando, condannato per furto, reduce dal domicilio coatto, individuo pregiudicatissimo.

È questi quel famoso testimone che fece le propalazioni all'ufficio di P. S., le quali condussero alla sbarra gli odierni imputati.

Varotto adunque narra d'aver avuto nel carcere le confidenze di G. B. Pilot, il quale, confessandogli d'esser stato partecipe del furto, lo incaricò di recarsi dalla moglie per le seghette, da adoperarsi in caso che gli affari andassero male.

G. B. Pilot nega con vivace energia le asserzioni del testimone.

Poi Varotto ebbe anche le confidenze del Barbieri, che gli narrò di coloro che avevano commesso i furti del Tribunale e Anastasi — e cioè i Pilot, Cecchetto, Pavan, l'Evangelista ecc. Riguardo al Ruzza, il testimone non è sicuro d'averlo udito nominare.

Quando Varotto uscì dal carcere, si recò dalla moglie di G. B. Pilot, la quale non riuscì a trovare le seghette desiderate; poi dal Pavan, perché mandasse in carcere dei sussidi ai compagni di delitto; infine da Vianello, che doveva sollecitare Pavan a compiere il suo dovere verso i compagni suddetti. Ma Pavan rispose picche; Vianello disse che lui non aveva ricevuto più di 400 lire e che veniva sempre battuto da gli altri, così che aveva godute assai poco di quel denaro.

E Vianello raccontò d'esser stato lui a dare la dritta e che le gioie furono portate a Venezia da B. Atanasio e leggiu consumate in gozzoviglie con la Carraro.

Intese poi Varotto asserire che Pilot Antonio era innocente.

Da Luigi Bombo seppe che Pavan voleva dar fuoco all'Archivio del Tribunale.

Rientra Barbieri, il quale asserisce di non avere mai parlato di nulla col Varotto — anzi esclamava verso Varotto: — Ti te dissi questo?... vergogniti!

Varotto risponde che fu il Barbieri a dirgli tutto, tanto per il furto Anastasi che per il furto del Tribunale.

Bombo Luigi, condannato a due anni di carcere per aver trovato uno scalpello (1). Intese, nel carcere, da D. Pilot che lui era innocente; del resto non sa nulla e asserisce che Varotto dirà tante cose per esonerarsi dalle pene in cui sarebbe incorso verso la giustizia.

Varotto ammette che gli fu risparmiato il domicilio coatto perché s'era ridotto a fare le propalazioni — ammette d'aver detto che fece del male agli accusati per paura; ma che poi, al dibattimento, si sarebbe corretto. Spiega ciò che fatto che gli accusati lo tormentavano di continuo, e che lui voleva porre un termine alle loro sollecitazioni.

Si legge l'interrogatorio della Car-

raro, la quale nega ogni rapporto col Baltrando Atanasio.

Si dà atto che l'Atanasio fu condannato a Belluno per furto nella chiesa di Lentia, per il valore di L. 3000, commesso nel giugno del 1878.

Varotto narrò che ebbe due interviste col Vianello; la prima sulla Riviera S. Agostino, la seconda in casa del Vianello medesimo.

A richiesta dell'Avv. Moro, il teste dichiara che prima di quelle due volte, non vide mai, nè conosceva il Vianello, e — a spiegare il modo con cui poté avvicinarsi quest'ultimo sulla Riviera, mentre non sapeva chi fosse — aggiunge che gli fu indicato da certo Friso, col quale Vianello andava passeggiando in quella località.

L'Avv. Moro prega il Pres. che sia nuovamente chiamato a comparire il Friso già sentito e detenuto ai Paolotti.

Friseo nega recisamente e jassaveramente le affermazioni del Varotto, dichiarando di nemmeno conoscerlo.

Perciò l'Avv. Moro — invocando l'esempio dato dal P. M. per il Carpanese — chiede alla Corte sia pronunciato l'arresto contro Varotto Ferdinando, come testimone falso. A questa domanda si associano tutti i colleghi della difesa.

Il P. M. vi si oppone.

Parlano a sostegno della loro tesi, gli avvocati Rossi, Bonaiuto Levi, Moro ed Erizzo.

La Corte rigetta la proposta della difesa. Si dà quindi lettura d'alcuni atti e l'udienza è levata.

Lunedì cominceranno le discussioni.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Cronaca Elettorale

COLLEGIO di Cittadella-Camosampiero

Cittadella, 4 dicembre.

(Nostra corrispondenza)

In seguito alla rinunzia dell'egregio deputato conte Gino Cittadella, questo Collegio elettorale politico è convocato pella elezione del nuovo Deputato nel giorno 19 corrente, e in caso di ballottaggio nel successivo 26 pure corrente.

Una eletta di persone appartenenti al partito liberale moderato, onde procedere d'accordo fra le due sezioni del Collegio si è da qui recata l'altro ieri a Camposampiero, dove gentilmente accolta, spiegò ad una Commissione colà costituitasi lo scopo dell'intervista; e dopo scambiate le comuni vedute vennero nella determinazione di proporre quale candidato nella prossima elezione il vostro egregio concittadino cav. dott. Antonio Tolomei.

La scelta non potrebbe essere sotto tutti gli aspetti più opportuna; e già a quest'ora la pubblica opinione si spiega favorevolmente verso il nuovo candidato.

La Commissione locale è convocata mediante pubblico avviso gli elettori di questa Sezione ad una pubblica adunanza pel giorno di venerdì 10 alle ore 10 ant. nella sala comunale, che non dubitarsi verrà gentilmente concessa, onde render conto agli adunati elettori degli intendimenti delle due Commissioni, e mettersi d'accordo sulla scelta del Deputato.

Non si dubita menomamente che da questa riunione non sia per venire accettato il rispettabile nome dell'egregio vostro concittadino.

Vi terrò in seguito informato dell'esito della indetta riunione.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Pubblicazione. — Domani mattina, 6 dicembre, sarà messo in vendita al prezzo di cent. 10, raccolta in un solo foglio, con un bellissimo ritratto in litografia del distinto nostro Manzoni, tutto quanto venne pubblicato nella dolorosa occasione della morte del Conte Giusto Prof. Bellavitis, decoro e lustro dell'Università di Padova.

L'inaugurazione del Museo Civico. — «L'ora solenne e maestosa del luogo commuovono l'animo mio con la mesta e severa grandezza dei ricordi. Poiché qui ormai ripara ospitato, siccome in tempio condegno, il vegliato tesoro cittadino dell'arte, della scienza e della storia, sacra reliquia di un immenso naufragio; qui si serbano, quasi in domestico tabernacolo i documenti ed i fasti della grande famiglia padovana attraverso i secoli; qui infine associati e confusi con le glorie passate, vive e risplende la carità patria delle nuove generazioni.»

Così parlava ieri il dott. Antonio Tolomei nell'esordio del suo discorso, celebrandosi la inaugurazione del Museo di Padova.

E a noi è sembrato che non avremmo potuto dire cosa migliore, imprendendo a narrare di quella festa desiderata, poiché giudichiamo che le parole del dott. Tolomei manifestino non solamente l'animo dell'oratore, ma di tutti coloro che assisterono alla solenne cerimonia.

Noi — varando il maggiore ingresso dell'edificio — fummo sopraffatti da un senso di riverente ammirazione, e, davanti allo spettacolo della scala edificata dal Boito, abbiamo pensato a quelle superbe costruzioni, che ricordano il genio e l'opulenza dei patrizi veneziani.

Ampia, vasta, splendida per l'architettura e le decorazioni, essa precede dignitosamente i luoghi del Museo, che raccolgono tanto «tesoro cittadino d'arte, di scienza e di storia.»

Qui principalmente si rivelano l'ingegno e la fantasia di Camillo Boito — qui egli mise a contributo il grande amore e la dottrina dell'artista. Ma gli esecutori dell'opera — corrisposero pienamente all'idea dell'architetto e rade volte si vide tanto mirabile accordo, tanto intelligente e paziente sollecitudine nel compimento esatto e completo de' particolari più minuti e meno considerevoli.

Al sommo della scala — oh' è un edificio nuovissimo — s'aprono gli antichi locali di quella parte del Convento di S. Antonio, che furono destinati al Museo e ridotti secondo le esigenze di codesto ufficio.

Di fronte si stende un lungo ed amplissimo corridoio, che conduce alla biblioteca — a sinistra la sala intitolata dalla famiglia dei conti Emo Capodistria, per le dipinti, ch'essa contiene, furono donati al Comune da quella famiglia di illustri patrizi.

In codesta sala — al tocco preciso — prese a leggere il suo discorso il dottor Antonio Tolomei, alla presenza di tutte le Autorità, d'un numero grandissimo di signore e del più onorandi cittadini.

Questo luogo medesimo, presso il quale scrittori fantasmi del secolo XVI — seguì l'oratore dopo l'esordio — immaginarono sorgesse il vecchio tempio di Giunone, coi trofei delle vinte navi de' Greci, questo luogo medesimo consacrato più tardi a solitaria pace di cenobio, oggi si schiude liberale a quegli studi che associano alle superbe conquiste del pensiero l'equanimità riverenza alla maestà d'ogni patrio ricordo.

E forse ci guidò inconsueta una legge di continuità storica a collocarci accanto a questa splendida Basilica, monumento della fede e dell'arte dei nostri maggiori, eretta a glorificare una delle più grandi e immacolate coscienze dell'età di mezzo.

Bella e magnanima figura di frate, ella si rizza tra le nebbie della tradizione medievale simile a quei giganti dolomiti, che si elevano custodi dei nostri confini, circondati a mezza costa dall'onda di fuggitivi vapori, ma raggrianti la vetta di perpetuo candore nella profonda azzurrità dei cieli.

Se si fosse consentito, noi riprodu-

remmo tutta quanta la parlata del dott. Tolomei, che seppe assurgere a nobilissime altezze toccando della distrutta magnificenza della Padova degli scrittori greci e latini, che giacque «accumulata ruina a pesare sull'immane sepolcro d'altre genti più antiche»; della religione delle memorie, che visse in ogni tempo nella coscienza del nostro popolo e si rivela — esempio ammirabile — quando in nome della plebe parlò Ruzzante «con favella e maschera rusticana» a difesa della casetta del Petrarca al Duomo, quando stava per essere abbattuta — a mezzo il secolo XVI — dal Cardinale Pisani.

Narrò — enumerandoli con sicurezza di sapiente giudizio — dei tesori d'arte raccolti nella nuova pinacoteca degli avanzi scoperti d'un eta precedente alla storia, dei milioni di preziosissimi documenti, che stanno a testimoniare — facendo empirio di studi e di ricerche profittevoli — l'operosità, l'intelletto e le vicende dei nostri maggiori. Disse quindi del Museo lapidario, nel quale «il figlio della nuova Padova» potrà «seguire di vestigio in vestigio la storia della sua città attraverso i secoli, dalla scabra trachite su cui l'Euganeo incide la sua rude ed ambigua parola, alla magnifica ruina romana coi suoi capitelli corinzi e le sue enormi colonne basellate attestanti lo splendore dei fori e della basiliche del nostro invitto Municipium, delle belle tombe dei castorili e dei voluminosi ussiti di sotterra in questi anni, ricordo ed esempio ai nepoti della pietà dei nostri maggiori verso gli estinti, al superbo e grifagno blasone d'Erzellino.»

E lamentò la perdita della pietra che copriva in Santa Giustina le ossa di Albertino Mussato, e della lapida «che una pietà tardiva aveva collocato in Sant'Agostino alla memoria di Pietro d'Abano.»

Infine, in nome dell'affetto al Comune — di questo affetto reverente e profondo — da cui si apprende ad amare l'Italia — esclamò l'oratore — «a noi non poteva parere soverchio lo splendore di questo soglie, meravigliosa ispirazione d'una ricca anima d'artista, mentre dovevano significare, con un'ammenda del passato un augurio per l'avvenire.»

Concludendo, il dottor Tolomei si augurò che codesto luogo divenga caro agli studiosi, che affaticano a conseguire la sospirata visione del vero. «La quale non s'incontra già alle falde della montagna, ma sulle vette altissime»

Nell'ora pura che del sol s'allegria. Remoti ivi, tratto tratto, dalle gare quotidiane e dalle insidie di questa... aiuola che ci fa tanto fieroci,

ci ritroviamo ancora pacati e concordi, riconfortati alla fede delle grandi memorie — riconciliati alla vita delle magnificenze dell'arte — riammorati alla patria dallo spettacolo delle sue glorie e delle sue sventure.

Il prof. Andrea Gloria riassunse, con frase incisiva ed elegante, le notizie storiche da lui pubblicate per la circostanza e seguite dall'elenco degli oggetti d'arte e di scienza contenuti nel Museo.

Di ciò che fece il prof. Gloria perchè Padova avesse un luogo degno delle sue memorie e della sincerità, illuminata e costante, ch'egli andò prodigando alla migliore riuscita dell'impresa, sarà testimone imperituro codesto Museo, ch'è divenuto la sua cura suprema.

Noi non possiamo dilungarci a narrare come in pochiissimi anni nacque e crebbe il Museo Padovano; così, da non farsi invidiare altri simili istituti, taluni anche di vecchia fondazione; nè come l'archivio patrio fu più volte ruinato per furore o d'uomini, o di elementi — andando distrutto nella notte del 3 febbraio 1420 con gran parte del Palazzo del Comune, per essere poscia riedificato e quasi nuovamente disperso al calare in Italia delle armi francesi.

Quando l'Archivio Civico Antico fu trasportato nel Palazzo della Vicaria — che forma parte del Palazzo del Comune — si comincò ivi a radunare, per liberalità di cittadini, dipinti, libri e manoscritti e reliquie antichissime d'una scomparsa civiltà, che dettero incremento a quella copiosa raccolta, che oggidì s'ammira nel recinto del Cenobio del Santo. — E il Comune — tra le molte altre tele — riuscì a possedere — tesoro inestimabile — la

grande tavola del Remanin, ch'era nel coro di Santa Giustina, e forse l'opera più pregevole dell'agile pennello del Tiepolo - che rivela il presentimento delle nuove forme dell'arte.

Compiute le letture nella sala del conti Emo Capodillata, il pubblico si mosse a visitare le stupende sale rimanenti e la raccolta delle lapidi, nelle logge aperte al pianterreno. Non si descrive, nel breve spazio d'un cenno di cronaca - nè noi osiamo tentarlo - il tesoro d'opere d'arte racchiuso nel nostro Museo - il tesoro di memorie storiche, che risalgono ai tempi più remoti ed ignorati.

Noi, percorrendo quei luoghi, ci siamo veduti sfilare davanti tutte un passato di glorie splendide, solenni, indimenticabili - un passato di alterne fortune, ora tristi, ora gioconde - come la vita degli uomini - ma tutte degne di essere ricordate, quale insegnamento ai posteri di savi e durevoli propositi.

E abbiamo pensato con invidia alla ventura di quei cittadini, che contribuirono a rendere tanto onorato questo monumento - alla ventura dell'artista, che lascerà perennemente e degnamente congiunto il suo nome al sacro edificio.

I.
Pubblichiamo i nomi delle persone che, con diversi uffici, cooperarono alla splendida riuscita del nostro Museo: Progetto ed alta direzione Boito cav. Camillo, architetto.

Esecuzione dei lavori: l'ufficio tecnico municipale e per esso l'ingegnere Vittorio Ghiani. Impresa generale Fusaro dott. Giuseppe.

Opere in marmo di Bistrano (facciate) Lombardi Davide. Opere in pietra tenera Tramarin Giovanni e Lorenzo fratelli.

Serramenti di porte Romio Antonio detto Macoppe. Serramenti di finestra Rossi Giuseppe.

Cancelli ed inferriate Caretta Giovanni. Terrazzi Cristofori Antonio detto Longo. Pavimenti a quadri di marmo artificiale Cristofori Pietro Antonio.

Stucchi a lucido Bolzonin Giuseppe. Pitture Piccardi e Mozzi - col deseratore Giacomo Salvador.

Bronzi dei serramenti Patta e Candiani. Bronzi dei fanali Ceibacchini fratelli - (modellati da Sanavio Natale).

Ultimo parele sull'incrocio della strada provinciale della ferrovia in Borgo Magno alla Stazione di Padova. - S'incrociano contraddittorie alle osservazioni dell'asimio amico M. C.

Egli calcola, quando sia sistemata la Stazione al suo interno, di poco momento le interruzioni della strada provinciale, nella sua traversata della ferrovia, per il passaggio dei treni ferroviari, i quali sono ben rari nella notte, ed i più scaroni di giorno. Presentemente vi sono 27 corse e in seguito potranno superare le 30, quando siano completata la rete della ferrovia da allacciarsi alla nostra Stazione. La sospensione del passaggio sulla strada provinciale per ogni corsa ferroviaria non è di 3 minuti, ma di 8 o 10 e possiamo ritenere mediamente di 9: invece il maggiore piccolo percorso sul cavaleavia non sarà che appena di 2 minuti, e per quel cavaleavia potranno sempre e senza impedimento traversare la ferrovia veicoli e persone provenienti dalle strade di Camposampiero e di Limena diretti a Padova, e viceversa.

Pel cavaleavia non è punto necessario seppellire case colle rampe; queste si sviluppano fuori del casseggiato di Borgo Magno, sulla strada di Limena da una parte, e su quella di circosvalazione dall'altra. Il cavaleavia, che si può fare a rampe assai dolci, e ben meno incomode di quelle del ponte di Vigodarzere sulla strada di Camposampiero, o del ponte di Limena, il cavaleavia dico vincola affatto queste due strade da ogni dipendenza della ferrovia, la quale nel caso di movimenti militari a treni frequenti, potrebbe farsi, in date eventualità, incommoventissima per passeggeri delle strade provinciali.

Mantenuto poi il passaggio, presente, a livello di Borgo Magno, gli abitanti e magazzinieri di quel Casseggiato dovrebbero starsene paghi.

La provincia e la città, seguitando il cavaleavia sosterranno un concorso assai modesto nella sua spesa, mentre pel totale riordinamento interno della Stazione il Governo esige un concorso maggiore.

Cotesto riordinamento poi interessa in generale il servizio e l'esercizio della ferrovia, e lo Stato potrà farlo a suo agio e senza che vi concorrano la provincia e la città, quando si esegua il cavaleavia, che parmi soluzione radicale e opportunissima. Un'ultima considerazione mi permette io vorrei che lo Stato sollecitasse i lavori più urgenti, e andasse a rilente nel meno indispensabile o di perfezionamento. Come contribuenti della Nazione tutti di ciò dobbiamo preoccuparci.

Quando io vedo che le strade ferrate importantissime di Mantova Legnago Monselice, di Mestre-Portogruaro, di Treviso-Motta non sono ancora incominciate, quando penso che in questa scombiata Europa una grossa guerra può chiamarsi alla difesa del nostro confine orientale e che colle ferrovie presenti non saremmo in tempo di impedire la invasione nemica delle provincie di Udine e di Treviso e forse anche della nostra città, il mio cuore di italiano e di padovano mi dice: non esigiamo dallo Stato dispendiosi lavori di perfezionamento, non domandiamo che per la sola Stazione di Padova spenda ora L. 500,000, oltre le 94,000 per servizio ferroviario militare, ma domandiamo in ogni ora in ogni momento che provveda alla difesa del Territorio, pur troppo verso oriente affatto indifeso.

Madre da Paste. - I lettori conoscono quei poveri venditori girovaghi di paste, cosiddette, fine, che esalano giù dai monti all'inverno, assieme agli spazzacamini e ai venditori di zolletti e di biscotti.

La cista, che portano appesa al braccio, è tutta la loro fortuna. Ebbene, teri ei fu un mariuolo, ubriaccone, pregiudicato, il quale dopo aver mangiato a crepapelle la pasta d'uno dei pasticci sul soldato - si mise a correre senza aver pagato il suo debito e ripartì in un postribolo, dove le guardie di P. S. lo scovarono e lo arrestarono.

Schiamanti arrestati. - Questa notte, verso le 2 1/2 antimeridiane, in via S. Matteo, due individui andavano strepitando, gridando e cantando.

Le guardie di pattuglia, per buona ventura, li incontrarono e li invitavano a desistere dal brutto gioco. Ma essi duri a voler cedere. Perciò le guardie li dichiararono in contravvenzione ai regolamenti di polizia e li richiesero del loro nome e cognome.

Nemmeno a questa domanda corrisposero - tanto che le guardie se li pigliarono a braccetto e li condussero a dormire sul pianerottolo.

Oggetti trovati e depositati presso a Divisione P. Municipale.
Per la seconda volta.
Una cane danese.
Una rosario.
Una chiave.

Per la prima volta.
Un velo nero.
Un cappello.
Una chiave.

Personale giudiziario. - Il n. 45 del *Bullettino Ufficiale* del ministero di grazia giustizia reca le seguenti disposizioni:
Pescoraro Camillo, sostituto procuratore del Re in Udine, è tramutato a Cremona.

Braccav. Pio, sostituto procuratore del Re a Catanzaro, è tramutato a Udine.

Disastri sulla ferrovia per la nebbia. - Dieci furono i schiacciati dei treni per la nebbia. Oltre i cinque di Lambrate, dei quali parlammo, uno fu schiacciato a Limite, uno a Rho, uno a Melegnano, uno a Sesto S. Giovanni ed uno a Valenza.

Giganti e Nani. - Il *Figaro* ha ricevuto l'altro giorno la visita di due fenomeni di genere molto diverso: un gigante ed una nana, che dovevano farsi vedere a Parigi, al teatro delle Folies-Bergère.

Il gigante, per nome Nicola Simonoff, è alto 2 metri e 30 centimetri. Di origine russa, e dell'età d'anni, 24, entrò di dieciott'anni a servizio come guardia del corpo dell'imperatore di Russia e fece l'ultima cam-

pagna turco-russa. È stato uno dei cento e settanta, che forzarono il passo del Danubio presso Semniza, il 15 giugno 1877. Si guadagnò col suo valore la croce di San Giorgio, ed egli la porta sul suo bell'uniforme circassiano di panno rosso ricamato in oro. Durante quella campagna, Simonoff ha veduto cadere all'eroe la maggior parte dei suoi compagni senza mai restar ferito, e, a chi ne ne sorpredeva:

« Non c'è nessuna meraviglia, rispose: tutte le palle mi passavano frammezzo le gambe ».

Nicola Simonoff non cominciò a crescere smisuratamente che dopo i dieciott'anni. Fino a quell'epoca la sua statura, non meno che quella dei suoi genitori, non aveva niente di straordinario, e sua moglie, eh'egli aveva sposato qualche mese prima di partire per l'armata non fu poco sorpresa, quand'egli ritornò, di vederlo davanti un gigante. Essa non voleva saperne assolutamente di lui.

La nana, che ha per soprannome *Principessa Paulini* è olandese, e non è alta che trentasette centimetri. Nicola Simonoff la porta sulla mano col braccio d'istesso.

Così il *Figaro*. Noi abbiamo avuto al nostro Garibaldi il *Gigante Chineso*. Il quale non ha nulla a invidiare al *Gigante del Figaro* - anzi può dargli comodamente parecchi punti, misurando la rispettabile altezza di m. 2.80.

E, a proposito del Chineso, questo signore fu scritturato per l'America con 12,000 franchi di stipendio mensile.

Che fortuna essere cresciuti a quel modo!

Togliamo dal Corriere della sera:
A Londra, poi, sono giunti due nani che non hanno uguali per piccolezza. Si chiamano miss Lucia Barate e il generale Mite. Sono entrambi i nani più piccoli del mondo.

Miss Lucia pesa 4 libbre e tre quarti (misura inglese) ed è alta venti pollici.

Il generale pesa 9 libbre e non supera 21 pollici d'altezza.

Lucia Barate è nata il 2 gennaio 1863 a San Carlos, presso Vera Cruz nel Messico, da genitori messicani che sono di razza mista indiana e spagnola, e di statura ordinaria. Essi hanno altri figli che non presentano nulla di anormale.

Lucia non è bella. Sa qua che parola d'inglese; è vivace, intelligente e prende gusto a comandare due nani più grandi di lei, eddetti al servizio suo e del generale. Si narra che quando Lucia venne al mondo, la dovettero riporre in un astuccio da gioielli fra la bambaglia. Pesava allora 2 libbre e mezzo. Essa raggiunse in un anno la statura che ha presentemente.

Benchè sembra che pigli uno strano diletto a guardare i movimenti di un orologio, benchè sia incolta, pure Lucia è attivissima, mobile come una scimmia, e rassomiglia molto alle specie più piccole di questa famiglia. Venne esposta al pubblico in America all'età di nove o dieci anni.

Il generale Mite è nato il 2 ottobre 1864 da genitori americani, presso Nuova York. È biondo, ben fatto, intelligente e sano, sembra avere una alta idea della sua dignità e s'irrita spesso per la mancanza di contegno della campagna, che egli chiama Lucy.

Quando nacque era lungo 9 pollici e pesava meno di una libbra; orrebbe fino ad otto anni, e rimase quello che è. Fu esposto al pubblico in America a 6 anni.

I due nani sono accompagnati da altri due pigmei; ma essi arrivano appena al ginocchio di questi.

Tra i nani più piccoli si cita, oltre il celebre Tom Pouce, sir Taffery Hudson che è nato avendo 3 piedi e 9 pollici di altezza; stando al racconto fatto da lui stesso, fino all'età di trenta anni egli aveva avuto 18 pollici di altezza. Si citano anche un nano del Cairo che aveva 18 pollici, un altro che ne aveva 16 a trentasette anni ed infine una fanciulla tedesca che ne aveva 18 a nove anni.

Estrazione del 4 dicembre
VENEZIA 15 22 60 77 87
BARI 70 24 1 49 6
FIRENZE 53 51 42 52 16
MILANO 65 90 24 49 36
NAPOLI 73 18 32 37 40
PALERMO 19 73 87 18 14
ROMA 1 13 64 48 50
TORINO 89 18 79 32 90

CAMERA DI COMMERCIO

Elenco degli Effetti Pubblici e delle Valute

NOVEMBRE E DICEMBRE				
29	30	1	2	3
Rendita Italiana 1 Luglio				
90 80	90 40	90 60	90 80	90 60
Pezzi da 20 Banchi				
20 84	20 84	20 82	20 80	20 80
Doppie di Genova				
82 50	81 50	82 50	82 50	82 00
Fiorini d'Argento V. A.				
2 22	2 22	2 22	2 22	2 22 1/2
Bancote Austriache				
2 23	2 23	2 23	2 23	2 23

Listino dei Grani dal 28 Novembre al 4 Dicembre 1880.

il quint.	
Frumento da pistone nuovo	L. 27.30
id. mercantile nuovo	> 26.50
Frumentone pignoletto	> 19.30
id. giallone	> 18.25
id. nostrano	> 17.50
id. estero	> 00.00
Segala nostrana	> 22.50
Avena nostrana	> 20.50

TEATRI

e notizie artistiche

Teatro Garibaldi - La Compagnia d'Operette continua a far fortuna e per conto nostro - le auguriamo che la sua capriciosa non venga a mancare nemmeno in avvenire.

Anche ieri a sera il pubblico era numerosissimo e rise e applaudì alla parodia del *Ruy Blas*.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 4 Rendita Ital. god. da 1. gennaio 1880 88.70 88.90.
1° luglio 1880 90.85 91.10
I 20 franchi 20.72 20.75.
MILANO 4 Rendita Ital. 90.70.91. -
I 20 franchi 20.76.

Corriere del mattino

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Prudenza FARINI

Seduta del 4 dicembre 1880
Si comunica una lettera di Inghelli che, eletto deputato di Frosinone e di Monopoli, sceglie Monopoli. Però si proclama vacante il collegio di Frosinone. Il Presidente dà inoltre comunicazione di una lettera con cui la Commissione generale del bilancio, mossa dal sentimento di esserle venuta meno la fiducia della Camera, rassegna la sua dimissione.

Ciononostante rinnova ora la preghiera, si spera si unirà la Camera. Ercole ringrazia il Presidente di aver interpretato il sentimento della Camera. Altri parlano nello stesso senso. La Porta ringrazia la Camera, e chiede di convocare la Commissione del bilancio di cui è presidente, e che crede si arrenderà ai voti dei colleghi.

Il Presidente annuncia che giovedì prossimo sarà sottoposto all'esame degli uffici un progetto per l'abolizione del corso forzoso, e l'altro per la cassa delle pensioni.

Morana propone la nomina di due Commissari per ufficio. Cairoli, in nome del Governo, dichiara di preferire che si segua la procedura ordinaria.

Dodà appoggia la proposta di Morana, purchè i due Commissari siano incaricati di riferire sui progetti.

Magliani dichiara di accettare, e così si approva la proposta di Morana con un emendamento di Dodà.

Si sospende la seduta per dar tempo alla Commissione di adunarsi. Approvati vari capitoli relativi al genio civile. Al capitolo 8, manutenzione e riparazione delle strade e ponti nazionali, Aloisi dimostra la giustizia di classificare, fra le nazionali, alcune strade del Veneto che conducono alla frontiera austriaca. Baccarini ne prende nota.

Dopo alcune altre osservazioni del relatore, si approva il capitolo 8, non che il 9 ed il 10. Cavallo. Al capitolo 11, opere stradali, crede inadeguata la somma stanziata, ma prega che almeno non si trascurino i lavori più urgenti. Romagnoli Jacur raccomanda alcune opere idrauliche lungo il Bacchiglione ed altri fiumi del Veneto.

I capitoli 10, 11, 12 e 13 sono approvati. Sono sospesi i due articoli 14 e 15. Di Sambuy loda i migliori introdotti nel servizio dell'Alta Italia, ma ripete la raccomandazione fatta l'anno scorso per stabilire i treni diretti da Torino a Venezia, da Milano a Savona, da Firenze a Pisa, a Modane. Domanda se siano provveduto per l'aumento materiale mobile.

Quala deplora la mancanza del materiale mobile sulle linee, del Piemonte con grave danno del commercio e dell'agricoltura.

Domani si terrà seduta. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 4. - La Nuova Antologia contiene un articolo di Luzzatti sulla revisione delle tariffe doganali e l'abolizione del corso forzoso, nel quale nega ogni connessione fra le due questioni e dimostra la convenienza d'indugiare la revisione doganale dal punto di vista degli interessi nazionali e particolari.

ROMA, 4. - Il Popolo Romano trattando delle provviste del materiale mobile delle ferrovie dice: Dagli uomini più competenti.....

È molto lodata la proposta concretata da Baccarini tendente a dare al governo la facoltà di poter disporre delle somme stanziato per quinquennio a questo scopo. Non sarebbe maggior aggravio della finanza, mentre l'industria nazionale nell'assicurazione di rilevanti commissioni per qualche anno troverebbe un naturale incitamento allo sviluppo dei grandi stabilimenti e delle officine.

Il Popolo Romano conchiude dimostrando che oltre al vantaggio immediato di un maggior materiale per trasporti, specie nell'Alta Italia, avrassi nello sviluppo di maggior lavoro nel paese, un vantaggio positivo nello attuare l'abolizione del corso forzoso.

GALATZ, 4. - La Commissione del Danubio tiene oggi una prima seduta. Dopo le formalità d'uso, la Commissione decise ad unanimità d'intavolare uno scambio d'idee sull'insieme dei suoi lavori.

La prossima seduta a martedì. BUDAPEST, 4. - La Camera approvò la legge finanziaria per il 1881. Due frazioni dell'opposizione votarono contro.

VIENNA, 4. - Camera. - Le proposte di Wurmbrand e di Herbst riguardanti la questione di applicazione della lingua tedesca, sono rinviato alla Commissione. La Destra votò per rinvio.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

5 Dicembre 1880

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 51 s. 2

Tempo m. di Roma ore 11 m. 53 s. 29

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

4 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill. Term. centigrad.	767.8	767.0	768.9
Tens. del vapore acqueo.	+ 1.2	+ 5.9	+ 1.1
Umidità relativa.	4.92	6.63	4.88
Diraz. del vento.	98	95	98
Vel. chil. oraria del vento.	WNW	NW	WNW
Stato del cielo.	2	7	7
	sereno navol.	sereno	sereno
	nebbia	nebbia	nebbia
Dalle 9 ant del 3 alle 9 ant del 4			
Temperatura massima	—	+ 6.0	
minima	—	+ 1.0	

CORRIERE DELLA SERA

5 dicembre

Viaggio di Sovrani

La Gazzetta d'Italia scrive: La voce sparsa dai giornali francesi, sul viaggio del Re Umberto in Inghilterra passando per Parigi, è insussistente. I sovrani (come ci ha telegrafato il nostro corrispondente) faranno un viaggio; ma quello già annunciato in Sicilia. Partiranno il 10 corrente. La Regina rimane a Palermo; il Re sarà di ritorno prima di Natale.

— Telegrafano allo Standard da Vienna, in data del 2, che i principi Esterkazy e Linchenstein e il conte Palffy parti-

rono il 3 per un viaggio nell'Albissinis, dove passeranno alcuni mesi, specialmente alla caccia del leone.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. - Il governo desista di proporre alla Camera di vendere le gioie della Corona non aventi valore storico.

Il prodotto presunto di cinque milioni verrebbe destinato ai musei nazionali.

La Camera discusse il progetto che rende l'istruzione primaria laica obbligatoria.

ROMA, 5. - Un dispaccio da Chambery annunzia la morte di Barral, ministro d'Italia a Bruxelles.

F. SACCHETTO compr.
Bartolomeo Moschin, perente resp.

ANNUNZI

CAPPELLI PER SIGNORA

Felpati-Piuma-Rasati
Colori e grandezza di moda
alla Fabbrica Cappelli
DI
GIUSEPPE INDRI
Borgo Codalunga, N. 4759
4555 PADOVA

Lezioni di musica

Il Maestro Antonio Sonzognò, già allievo del comm. prof. Bazzini, licenziato con Diploma Superiore del R. Conservatorio di Musica in Milano, dà lezioni di Pianoforte e Canto, nonché di Armonia Contrappunto, e Fuga.

Recapito - Farmacia Sartorio - Padova 2558

In che maniera si mistificò il pubblico negli acquisti per ereditare presso quelli che non ha conoscenza la vera

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di Corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Incoraggiato dal paragrafo finale della sua avvertenza riguardante la falsificata Acqua Anaterina per la bocca che trovansi in commercio, mi è un obbligo, come amatore e consumatore da molti anni della sua eccellente e salutare Acqua Anaterina per la bocca, di mostrarle l'accluso prodotto e che in quanto all'aspetto e la forma delle bottiglie è essenzialmente imitato e che si vende sotto il nome «Acqua Anaterina per la bocca» nelle farmacie a L. 3.50 ed a più buon mercato.

Secondo il mio criterio superficiale la bottiglia contiene acqua vitata colorita con tintura benzolica e le capsule con le quali era chiusa non mostravano nessuna incisione e mancava la marca di fabbrica sul collo della bottiglia.

Mi preme assai di tenerla avvisato, signor dott., di questo imbroglio col quale si scredita e si danneggia, sebbene non sotto il suo nome, la sua Acqua Anaterina per la bocca, volendo quindi impedire che il pubblico venga truffato in un modo misero.

La prego di mandarmi per rimpiazzo a mezzo posta e a mie spese una bottiglia della sua vera Acqua Anaterina e le accludo quindi L. 3.50 e mi creda di Lei devotissimo

VITTORIO JURENAK
Amministr. delle scuderie reali
Babolin, n. p. Nagy Igmand

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Ceneda Marchetti - Treviso Biondi, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Frieziero - Venezia Botner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agostino Longega - Mirano Roberti - Rovigo Diego Chiozza - Rostignin - Bassano A. Co min profumiere. 246

M. P. SELVATICO

Guida di Padova

ed i suoi principali contorni
Prezzo L. 7

Ditta Michele Zuchermann
Vedi Avviso 4.ª pagina

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. - La Compagnia d'Operette e nani, G. Tani rappresenta: *Ruy Blas* con il ballo *Mirtila* - Ore 8.

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli-ght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obli-ght).

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.	5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Irradiazione pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I.: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.	6.—

LA DITTA 17-548
MICHELE ZUCKERMANN
si pregia d'avvisare la sua numerosa Clientela che inoltre agli articoli di Mercerie e Mode di cui tiene sempre ben fornito il suo Negozio, ha aggiunto per questa Stagione invernale l'articolo confezionato in
CAPI DA SPALLE
per
SIGNORE e RAGAZZE
all'ultimo modello ed a prezzi modici.

Sciropo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVOVO
Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPIDI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.
Dentifrici Laroze
Sotto forma d'Elisir, di Polvere et di Opplato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliera della bocca.
Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.
DEPOSITI. Padova: Sani già Beggiano, Cornello, Pianeri e Mauro.
SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:
Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.

BOUYVEAU-LAFFECTEUR
Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il ROB vegetale BOUYVEAU-LAFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. Giraudeau de St. Gervais. Questo sciropo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciropi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primaticce, secondarie e terziarie ribelli al copoive, al mercurio ed al judio di potassio.
Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti. 31-182

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT. 250

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta				
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA		
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto pom.	omn. pom.	
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23	1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25	6,42	Vigodarzere . . .	5,33 8,33	1,59 6,59	Rosa . . .	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20	9,5	Campodarsego . . .	5,44 8,45	2,13 7,10	Rossano . . .	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5	10,5	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54	2,24 7,19	Cittadella) arr.	6,26 9,29 3,03 7,52
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6,03 9,03	2,34 7,28	Villa del Conte . . .	6,38 9,44 3,22 8,4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5	3,30	Villa del Conte . . .	6,17 9,18	2,50 7,43	Camposampiero . . .	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5,25	6,39	Cittadella) arr.	6,30 9,31	3, 5,7 5,4	S. Martino di Lupari . . .	7,00 10,13 3,57 8,31
9,3 a.	10,15 a.	6,55	8,10	Cittadella) part.	6,44 9,45	3,24 8,5	S. Giorgio della Per.	7,12 10,20 4, 5,8 39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15	10,55	Rossano . . .	6,58 9,57	3,40 8,17	Campodarsego . . .	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, 11,55		Rosa . . .	7, 10,4	3,47 8,24	Vigodarzere . . .	7,32 10,41 4,31 9,
				Bassano . . .	7,17 10,15	4, 8,36	Padova . . .	7,42 10,51 4,42 9,10
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO		
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto omn. misto misto	omn. ant.	misto omn. misto	omn. pom.	
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5,10 8,26	1,25 6,26	Vicenza . . . part.	5,37 8,30 2,12 6,52
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, 9,4		Paese . . .	8,39 1,41	6,42	S. Pietro in Gù . . .	5,59 8,57 2,34 7,19
10,40 a.	2,35 p.	9,28	12,54 p.	Istrana . . .	5,35 8,52	1,64 6,55	Carmignano . . .	6,7 9,7 2,42 7,29
4,24 p.	8,23 a.	4,56 p.	8,54	Albaredo . . .	9, 3,12	10,7,11	Fontaniva . . .	6,17 9,18 2,52 7,40
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,38	11,8	Castelfranco . . .	6,4 9,15	2,29 7,28	Cittadella) arr.	6,25 9,28 3, 7,05
				S. Martino di Lupari . . .	6,13 9,26	2,46 7,42	Cittadella) part.	6,37 9,38 3,20 8,3
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO		
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnib. omn. misto	omnib. misto omnibus	ant. ant. pom.	ant. pom. pom.	
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . part.	5,45 9,20	5,30	Vicenza . . . part.	7,53 3, 7,40
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45	1,15 p.	Thiene . . .	6,2 9,37	5,52	Dueville . . .	8,15 3,25 8, 2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09	Dueville . . .	6,17 9,52	6,10	Thiene . . .	8,35 3,49 8,22
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50	8,21 a.	Vicenza . . . arr.	6,37 10,12	6,32	Schio . . .	8,49 4,05 8,36
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15	2,17 a.					
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO		
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto misto misto omn.	misto misto misto misto	ant. ant. pom. pom.	ant. ant. pom. pom.	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,40	6,10 7,40	Vittorio . . . part.	6,45 10,58
misto (1) 9,20 a.	4,57 p.	misto (2) 4,5	6,4	Vittorio . . . arr.	8,28 1, 8,6	3,6 6,1	Conegliano . . . arr.	7, 9 11,22
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40	8,55					
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.					
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4	9,23 a.					

1) fino a Rovigo — (2) da Rovigo.

TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA
TURAZZA PROF. D.
Recente Pubblicazione
Estr. — Un volume in-8. di pag. 528 - VIII - 1890 — Prezzo L. 10. —

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
Alimentazione e Digestione Sanguificazione e Innervazione
Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8.
Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8.
Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.
Prezzo Lire 7
D. Barbaran
A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Della Vedova - P. Selvatico
DANTE E PADOVA
G. Zanella
E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

Prem. Tipografia
editrice
Padova - F. Sacchetto - Padova
Via Servi - Via Servi
fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

RECENTE PUBBLICAZIONE
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 - 3. ediz., Vol. in-8 - Prezzo L. 4.
PADOVA - VIA SERVI - PADOVA

20-363
GRANDE EMPORIO
DI TAPPEZZERIE IN CARTA
ESTERNA
e Nazionali di propria Fabbrica
Tendine trasparenti e Cornici dorate
DI F. CARRARA & C.^{IA}
Ponte del Fuseri, 1810 - palazzo dell'Albergo Vittoria
Padova, Tip. Sacchetto, 1880.